

Nel mese di aprile il re accordò all'ambasciatore Truguet una latitudine al suo decreto sovra gli emigrati; comprendendovi i deportati, i disertori, i preti, i rifugiati, e finalmente tutti i Francesi giunti in Ispagna dopo il 14 luglio 1789. Que'di Majorica, la cui isola dovea essere il solo asilo di tutti que' banditi, avendo reclamato sugl' inconvenienti di così numerosa importazione di stranieri, venne assegnato a questi per luogo di rifugio Minorica, le isole Canarie, Ceuta e alcune altre piazze fuori della Penisola. I quali ordini, reiterati una terza volta, vennero male eseguiti, e a malgrado le lagnanze degli agenti della repubblica francese, v'ebbero alcune città di Spagna, donde non uscì un solo emigrato.

Carlo IV prese ad imprestito dalla compagnia delle Filippine undici milioni e 500,000 reali (due milioni, 875,000 franchi), di cui sette milioni in ispecie e il resto in viglietti regi, in ragione del sei per cento, sino al rimborso, da non verificarsi se non quando egli avesse tratto partito dai mezzi d'indennità a lui accordati.

Scoppiarono turbolenze in Siviglia in conseguenza di una rissa in cui rimasero parecchi feriti ed alcuni uccisi in occasione di un combattimento di tori. A Ribadeo nelle Asturie 5,000 malcontenti recaronsi tumultuariamente alle officine dell'artiglieria dirette da don Ramon Antonio Ibannez, ruppero tutti gli stromenti, misero a ruba tutti i materiali, incendiarono gli edifizii non che la casa del direttore, e commiser parecchi atti sanguinari e violenti.

Nel mese di maggio Saavedra provocò la creazione di una cassa di ammortizzazione, sotto la direzione di una Giunta incaricata di verificare i conti delle ricette e spese sino alla fine dell'anno 1797; di avvisare ai mezzi di pagare i debiti e di far fronte alle spese correnti; d'esaminare i diversi piani di finanze, presentati sotto i ministeri precedenti ec. La Giunta, composta del conte di Cabarrus, di un membro della banca S. Carlo, di un membro della comunità dei *Gremios* (1) e di tre magistrati, era presieduta dal conte d'Iranda.

(1) Si dà questo nome alla comunità dei mercanti di Madrid, la cui cassa è una specie di banca pubblica, ove i privati investono i loro fondi ad interesse assai modico.